

**Giuseppe Barbera**  
docente di  
Arboricoltura e  
Paesaggio, Università  
di Palermo

**Cassandra Carroll  
Funsten**  
architetto paesaggista

## Sulle tracce di Villa Garibaldi

*Un gruppo di studiosi ha esaminato la documentazione relativa alla progettazione di Villa Garibaldi, un giardino ottocentesco dove il gusto londinese degli square si armonizza con una selezione di piante tropicali e subtropicali, che oggi non è più possibile ammirare, la cui diffusione a Palermo era in quel momento dovuta alla fiorente ricerca dell'Orto Botanico cittadino*

**Cartolina di Villa  
Garibaldi dei primi del  
'900**  
(archivio Piero  
Carramusa)

La Sicilia è ricca di giardini storici – in prevalenza nati nel XIX secolo – troppo a lungo dimenticati, abbandonati o soggetti a interventi di recupero o restauro parziali, se non errati, che non tengono conto della complessità del tema e della necessità di riferirsi a capisaldi culturali certi. Questi si ritrovano nella Carta di Firenze, redatta dal Comitato internazionale dei giardini storici Icomos-Ifla (1981) che tra l'altro ricorda che «ogni restauro e a maggior ragione ogni ripristino di un giardino storico dovrà essere intrapreso solo dopo uno studio approfondito che vada dallo scavo alla raccolta di tutta la documentazione concernente il giardino e i giardini analoghi, in grado di assicurare il carattere scientifico dell'intervento<sup>1</sup>».

È a partire da questa considerazione che un gruppo di lavoro al quale hanno partecipato, oltre a chi scrive, Marcella Catona e Manlio Speciale, ha intrapreso uno studio della documentazione esistente su Villa Garibaldi, villa realizzata a partire dall'affidamento – all'inizio del 1863 da parte della Giunta Municipale – a Giovan Battista Filippo Basile di ridisegnare piazza Marina, a Palermo, con l'intento di portarla ai livelli dei nuovi spazi urbani delle grandi città europee. Il giardino venne inaugurato il 9 ottobre 1864.

L'ispirazione fu presa dagli *square* di Londra e il progetto risultò particolarmente complesso. Si trattava, infatti, di realizzare uno spazio pubblico, tradizionalmente di forma geometrica in uno spazio irregolare per geometria e altimetria. A proposito dell'edilizia che definiva lo spazio dove realizzare il giardino, Basile scrisse che «sgraziatamente tali fabbriche antiche e moderne non sono allineate da comporre una figura euritmica, ma



approssimativamente son disposte sui lati di un quadrilatero che nell'insieme ha una certa apparenza di quadrato<sup>2</sup>». Per creare un falso prospettico, il giardino fu contornato da quattro strade e i livelli diversi furono raccordati con uno stereobate in pietra. Ma ciò che rese il giardino specificamente “palermitano” e non una mera imitazione degli spazi londinesi è la particolare collezione di piante che ospita.

Basile fu certamente influenzato dalla gioventù passata all'Orto Botanico di Palermo (guidato dal direttore Vincenzo Tineo), così da rendere protagoniste del giardino le nuove specie tropicali e sub tropicali che in quegli anni si diffondevano in tutta la città attraverso una felice collaborazione fra l'Orto Botanico, l'Istituto d'Agraria, la Società di Acclimatazione, i collezionisti dei giardini privati. Come collaboratore, Basile nominò un non meglio identificato esperto di nome Besson, complimentandolo per «l'eleganza delle linee, lo svolgimento dolcemente flessuoso dei viali, l'imponenza degli spazi delle praterie, la giudiziosa collocazione dei

1 - Icomos-Ifla, *la Carta di Firenze dei Giardini Storici* 1982 <http://www.iflalc.org/guidance/Icomos-Carta-Firenze-1981-Italian.pdf> (consultato il 21/10/16)

2 - G. Pirrone, *Palermo e il suo verde*, in «Quaderno» n. 5-6-7, 1965, Istituto Elementi di Architettura e Rilievo dei Monumenti della Facoltà di Architettura, Palermo



gruppi degli arbusti e la buona posizione isolata delle piante distinte» che ha saputo creare in solo un anno<sup>3</sup>.

Per la preziosità delle forme e di alcuni arredi, per alcune presenze arboree monumentali (prime fra tutti i giganteschi *Ficus macrophylla*), il giardino negli ultimi anni è stato oggetto di interventi.

Quanto essi abbiano seguito un percorso di analisi e definizione progettuale coerente con le indicazioni della Carta di Firenze – «Il giardino storico è uno degli elementi del patrimonio la cui sopravvivenza, a causa della sua natura, richiede cure continue da parte di persone qualificate... di storici,

di architetti, di architetti del paesaggio, di giardinieri, di botanici» – non è dato sapere.

Certamente questo non è avvenuto per la vegetazione, il cui recupero non ha seguito nel tempo nessuna indicazione proveniente da specifiche indagini. È in questo senso, quindi, e in attesa di più approfondite risultanze che si segnala la presenza, tra le preziose carte conservate nell'Archivio storico comunale, di un inventario svolto il 13 Giugno 1865 da Domenico Martorana, l'ispettore delle Pubbliche Ville comunali di Palermo, dal Sig. Antonio Clemente, capo giardiniere straordinario (attivo anche a Villa Trabia e Villa Tasca) e dal custode del Giardino Garibaldi Ferdinando Passarello. L'elenco floristico, che qui si riproduce, ci dice di un gusto per la sperimentazione tipica di quell'epoca. La scelta delle piante racchiude specie provenienti da ogni continente conosciuto: Asia, Oceania, America, Africa ma anche Europa. In un esiguo elenco floristico la rappresentatività è massima e la forza evocativa ed estetica degli alberi da utilizzare per il nuovo impianto è assai elevata. Tante tra queste specie sono ancora oggi comuni nel verde ornamentale di Palermo, mentre altre sono pressoché svanite. Si può presumere, anche dalla triste fine osservabile in altri giardini di esemplari delle stesse specie, che alcune piante come le sequoie o le robinie non riescono, se non con complesse pratiche agronomiche, a ben prosperare nel clima, per loro troppo caldo, di Palermo.

Pagine originali dell'inventario svolto il 13 Giugno 1865 dall'ispettore delle Pubbliche Ville comunali di Palermo, (Archivio storico comunale di Palermo, Fondo 10 "Ispezione Ville Comunali", 1863) Villa Garibaldi (foto C. Guidotti)



3 - Basile in Pirrone, *Palermo e il suo verde*



Villa Garibaldi  
(foto C. Guidotti)

In definitiva, un primo concreto indizio della presenza di uno di quegli elementi di conoscenza che sarebbe necessario

acquisire prima di ogni intervento sui giardini storici. Ma anche un primo contributo per testimoniare, con la sua pubblicazione che «l'interesse verso i giardini storici dovrà essere stimolato con tutte quelle azioni adatte a valorizzare questo patrimonio ed a farlo conoscere e apprezzare: la promozione della ricerca scientifica, gli scambi internazionali e la diffusione delle informazioni, la pubblicazione e l'informazione di base, lo stimolo all'apertura controllata dei giardini al pubblico, la sensibilizzazione al rispetto della natura e del patrimonio storico da parte dei mass-media<sup>4</sup>». [4]

#### Elenco floristico delle piante citate nell'inventario del 13/06/1895 (a cura di Manlio Speciale)

| Nome originale nel docum. | Nome in latino revisionato  | Nome comune   |
|---------------------------|---|---|
| Acacia cyanophylla        | <i>Acacia saligna</i> (Labill.) Wendl.  | Mimosa a foglie strette                                 |
| Acacia longissima glauca  | <i>Acacia longissima</i> Wendl.   | Mimosa a foglie lunghe                                  |
| Acacia lulibrisin         | <i>Albizia julibrissin</i> Durazz.  | Gaggia di Costantinopoli                                |
| Araucaria excelsa         | <i>Arauc. heterophylla</i> (Salisb.) Franco   | Pino di Norfolk   |
| Byota boryalis (Biotasp.) | <i>Thuja</i> sp.  | Tuia  |
| Catalpe                   | <i>Catalpa</i> sp.  | Catalpa, Albero dei sigari                              |
| Chamaeropsis fortunei     | <i>Trachycarpus fortunei</i> (Hook.) Wendl.   | Palma di Fortune; P. cin. o della Cina; Palma di Chusan |
| Cupressi funebris         | <i>Cupressus funebris</i> Endl.   | Cipresso piangente cinese                               |
| Cupresso                  | <i>Cupressus</i> sp.  | Cipresso  |
| Cycas revoluta            | <i>Cycas revoluta</i> Thunb.  | Cicas   |
| Eriobothria japonica      | <i>Eriobotrya japonica</i> (Thunb.) Lindl.  | Nespolo del Giappone                                    |
| Ficus australis           | <i>Ficus rubiginosa</i> Desf. ex Vent.  | Fico di Port Jackson o Fico ruggine                     |
| Ficus benjamina           | <i>Ficus benjamina</i> L.   | Fico beniamino; Bengiamino                              |
| Ficus nervosa             | <i>Ficus macrophylla</i> f. <i>columnaris</i> (C.Moore) D.J. Dixon  | Fico magnolioide  |
| Juniperus                 | <i>Juniperus</i> sp.  | Ginepro   |
| Latania borbonica         | <i>Livistona chinensis</i> (Jacq.) R. Br. Ex Mart.  | Palma fontana; Ventaglio cinese                         |
| Persea indica             | <i>Persea indica</i> Spreng.  | Alloro indiano  |
| Phoenix Dattaelifera      | <i>Phoenix dactylifera</i> L.   | Palma da datteri  |
| Pinus silvestris          | <i>Pinus sylvestris</i> L.  | Pino di Scozia  |
| Pinus strobus             | <i>Pinus strobus</i> L.   | P. bianco americ.; P. di Weymouth                       |
| Robinia tortuosa          | <i>Robinia tortuosa</i> Hoffmanns = <i>Robinia pseudoacacia</i> L. "Tortuosa"                                   | Robinia contorta  |
| Sequoia sempervirens      | <i>Sequoia sempervirens</i> (D. Don) Endlicher  | Sequoia sempreverde                                     |
| Sterculia platanoides     | <i>Sterculia platanoides</i> Schltr. = Prob. S. <i>platanifolia</i> L. f. = <i>Firmiana simplex</i> L. W. Wight | Albero dei parasoli cinesi                              |
| Thuja aurea nana          | <i>Platycladus orientalis</i> (L.) Franco "Aurea Nana"  | Tuia orientale  |
| Wellintonia gigantea      | <i>Sequoiadendron giganteum</i> (Lindl.); J. Buchholz   | Wellingtonia, Sequoia gigante                           |

4 - Icomos-Ifla la  
Carta di Firenze, cit.